

SCADUTO E NON RINNOVATO IL PATTO PARASOCIALE CON PIRELLI, CALTAGIRONE E BENETTON

Moretti riuole le grandi stazioni

Le Ferrovie ora puntano a nominare l'amministratore delegato, che gli accordi lasciavano invece ai soci di minoranza

DI ANDREA BASSI

L'amministratore delegato delle Ferrovie Mauro Moretti ha deciso, per ora, di non rinnovare il patto parasociale attraverso il quale la holding di Piazza della Croce Rossa ed Eurostazioni, società partecipata da Caltagirone, Pirelli e Benetton, governano Grandi Stazioni. Gli accordi, che assegnano ad Eurostazioni (con il 40% del capitale), la facoltà di nominare l'amministratore delegato, e quin-

di di fatto avere la gestione della società che ha in portafoglio i grandi scali ferroviari, erano scaduti alla fine dello scorso mese di dicembre (restano invece in vigore quelli sul capitale). Moretti, tuttavia, ai suoi collaboratori, avrebbe spiegato di non essere soddisfatto di come Grandi Stazioni è stata gestita negli ultimi anni. I patti parasociali, stipulati quando alla guida delle Fs c'era Giancarlo Cimoli, prevedono anche un diritto di prelazione ai soci privati in caso in cui Ferrovie decidesse di vendere.

Diritto che però, può esercitarsi solo a conclusione dell'80% dei lavori di riqualificazione previsti. Grandi Stazioni, invece, ha di fatto completato la sola riqualificazione della stazione Termini di Roma sulle 13 italiane in portafoglio (altre tre, tra cui quella di Praga, sono all'estero), mentre circa un anno fa sono stati pubblicati i bandi

Senza contratto di servizio, Fs pronta a chiudere 300 scali merci

■ Ferrovie apre un fronte con il governo. «Ben vengano le liberalizzazioni purché con regole uguali per tutti». Ad auspicarlo è stato l'amministratore delegato, Mauro Moretti, alla vigilia di possibili ingressi di nuovi operatori del trasporto ferroviario. In merito alla istituenda Authority nazionale dei trasporti, Moretti ha espresso un giudizio positivo: «è assolutamente importante e opportuno in quanto» ha detto a margine di un convegno all'università Tor Vergata, «darà l'occasione di fare delle regole e di farle rispettare. Il problema è che in Italia ci sono molte leggi e poche regole, le quali spesso non sono coerenti in un'ottica di sviluppo economico». Un esempio? «Nell'incontro avuto con il governo qualche giorno fa» ha proseguito Moretti, «ho detto che non voglio più fare i

servizi non remunerativi. Trecento scali merci su 360 sono fuori mercato, sono in perdita; su questi scali o ci viene fatto un contratto di servizio oppure li abbandoniamo. Insomma, non può essere più gestito dall'impresa ma va gestito come servizio universale. Se non ci sono i contenuti per sostenerlo» ha concluso l'amministratore delegato di Fs, «l'azienda non può fare altro. È probabile che il governo interverrà». Intanto, il provvedimento che istituisce la nuova Authority di garanzia sulla sicurezza ferroviaria «andrà al Consiglio dei ministri di questa settimana». Ad affermarlo è stato il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, spiegando che il provvedimento va a sanare «un evidente anomalia visto che attualmente i requisiti per la sicurezza delle Ferrovie se li danno da soli».



Mauro Moretti

per quelle di Milano, Torino e Napoli per un valore complessivo di circa 186 milioni di euro. Ma cosa accadrà ora? Se i patti non vengono rinnovati, restano valide le norme del codice civile. Insomma, con il 60% Ferrovie ha tutte le carte in mano per nominare un amministratore delegato di sua fiducia. Attualmente il capo azienda indicato dai soci privati, è Enrico Aliotti che è anche consigliere della società. L'attuale cda scade con l'appro-

vazione del bilancio del 2008. Per cercare di risolvere le divergenze tra Eurostazioni e Fs, è stato anche attivato un tavolo. Che per ora è ancora al lavoro. Visto che il consiglio scade nel 2008, in teoria, ci sarebbe tempo per rimettere mano all'organizzazione della società. Ma la carica di a.d. in realtà, vale fino a revoca da parte dello stesso consiglio. Ferrovie, nell'attuale board ha cinque rappresentanti: Maurizio Prato

(presidente), Francesco Forlenza, Vittorio De Silvio, Nicola Mandarinò, Francesco Rossi. I privati, invece, dispongono di quattro posti, tutti occupati dai massimi vertici delle società partecipanti a Eurostazioni. Ci sono Francesco Gaetano Caltagirone, Gianni Mion per i Benetton, Carlo Puri Negri per Pirelli, oltre all'amministratore delegato della società Aliotti. E per l'eventuale sostituto, Moretti potrebbe pescare all'interno dello stesso consiglio tra uno dei suoi uomini. (riproduzione riservata)

ATTIVATO UN TAVOLO SULLA DISPUTA

DOMANI L'ASSEMBLEA PER LA SOSTITUZIONE DEL CDA

Sviluppo Italia, in pole Piazza, Arcuri e Prato

DI ANDREA MONTANARI

Sta per essere sciolto il nodo del nuovo vertice operativo di Sviluppo Italia sarebbe in via di scioglimento. Il governo avrebbe infatti definito il tritico di dirigenti che dovranno occuparsi di ridisegnare il futuro dell'agenzia d'investimento. Dopo mesi di rumor e indiscrezioni, secondo quanto riferito da ambienti politici e finanziari a MF, salvo sorprese dell'ultima ora in pole position ci sarebbero Nicola Piazza per la presidenza, Domenico Arcuri per il ruolo di amministratore delegato, e, infine, Maurizio Prato come consigliere. Le nomine saranno ufficializzate domani nel corso dell'assemblea di Sviluppo Italia. La terna sarebbe uscita nel corso del fine settimana dopo che fino a venerdì scorso non si era ancora trovata la quadratura del cerchio. Per la poltrona più alta è in predicato Piazza, professore di diritto commerciale e avvocato di Palermo, già consigliere di SI, e dal '77 all'85 numero uno dell'Espis, l'Ente pubblico per lo sviluppo economico della regione Sicilia. Per il ruolo di guida operativa arriverebbe invece un uomo targato Deloitte. Arcuri, calabrese di Melito di Porto Salvo classe '63, è oggi il responsabile per l'Italia della divisione Consulting con la quale alcuni mesi fa ha rilevato il controllo di Key Partners. Mentre, tra i vari incarichi, ha avuto pure quello di definire il piano di

ristrutturazione e riorganizzazione della Magiste e Magiste International di Stefano Ricucci. Arcuri è sposato con Myrta Merlino, giornalista economica della Rai (RaiTre e Rai Educational) con la quale condivide il controllo della accomandita Hijos sas. La terza new entry è quella rappresentata da Prato, che era tra i papabili per il ruolo di a.d. Ma all'uomo forte di Fintecna è stato assegnato solo il posto di consigliere dell'agenzia governativa. Il primo compito della nuova triade è quello di ridefinire le strategie della società attiva nel rilancio delle aree industriali e nell'affiancamento e sostegno ai servizi pubblici in ambito locale. Oltre che a occuparsi di turismo. (riproduzione riservata)

Italia Turismo, ok al rimpasto tra i privati

■ Giochi fatti tra i soci privati di Sviluppo Italia Turismo. Banca Intesa e la Ifil di casa Agnelli hanno definito la loro way out da Turismo&Immobiliare. Entro un paio di settimane al massimo, ma tutto potrebbe essere messo nero su bianco già nell'arco di sette giorni, la quota-parte del 49% in mano all'istituto di credito e alla finanziaria torinese finirà agli altri due azionisti del veicolo, ossia il gruppo Marcegaglia e Pirelli Real Estate. Nello specifico, l'accordo prevede che alla holding siderurgica andranno i due terzi del 50% detenuto, equamente da Intesa e Ifil; mentre il 33,3% finirà nelle mani della società immobiliare guidata da Carlo Alessandro Puri Negri che così non uscirà dal business, come invece si pensava inizialmente. Successivamente a questo passaggio di quote (a valore nominale si tratta di spiccioli, visto che il capitale sociale di Turismo&Immobiliare è di 120 mila euro), il tandem Marcegaglia-Pirelli Re accelererà i tempi per arrivare a trattato con Sviluppo Italia, quindi il governo, per arrivare a detenere la quota di controllo di Italia Turismo. Il tutto dovrà definirsi tra marzo e aprile, anche perché i soci privati hanno tre mesi per esercitare l'opzione call per salire almeno al 65-70% del capitale di IT.

Caso Brindisi, è di nuovo bagarre sui rigassificatori

La notizia è quella di cinque arresti, tra cui un ex sindaco (Giovanni Antonino) e tre dirigenti della British Gas. Ma la retata portata a termine ieri dalla Guardia di Finanza, per le presunte tangenti sulla costruzione del rigassificatore di Brindisi, ha fatto esplodere di nuovo le polemiche sulla costruzione dei terminali in Italia. Anzi. Qualcuno come il capogruppo dei Verdi alla Camera, Angelo Bonelli, è andato anche oltre, chiedendo addirittura un stop alla costruzione della centrale a Carbone di Civitavecchia. A difendere la scelta di costruire rigassificatori, tuttavia, ci ha pensato il ministro allo Sviluppo Pierluigi Bersani. Se si è convinti che il gas è il miglior modo per rispettare il protocollo di Kyoto, ha spiegato Bersani da Firenze a margine di un convegno, «bisogna andare avanti con i rigassificatori». Intanto il presidente della Regione Toscana Claudio Martini ha confermato che sul progetto del rigassificatore di Livorno ormai l'iter è quasi completato. (riproduzione riservata)

Italia-India, Intesa tra Almagora e Infosys

Firmato ieri a Bangalore un accordo di collaborazione strategica e commerciale tra l'Italia e l'India nell'ambito della missione di Confindustria e del Governo: l'intesa, sottoscritta dal Presidente del Gruppo Almagora, Alberto Tripi, e dal Presidente di Infosys Technologies Limited, S. Gopalakrishnan, è finalizzata allo sviluppo e alla commercializzazione di servizi e sistemi informatici. Infosys Technologies Limited, è la più grande Compagnia indiana di servizi IT. Fondata nel 1981 occupa oltre 66 mila tecnici altamente specializzati e nel 2007 prevede un fatturato di oltre 3 miliardi di dollari. «Con questo accordo tra il leader indiano e il leader italiano del settore IT» ha detto Alberto Tripi «sarà possibile integrare il know how dei due Gruppi nel settore dei servizi e delle tecnologie più avanzate. A questo contribuirà la presenza di nostri tecnici in India e di esperti indiani in Italia. Le esperienze realizzate da Almagora e Infosys in settori di mercato strategici, consentiranno di creare applicazioni ancora più innovative e apriranno nuove opportunità per il mercato italiano e per i mercati internazionali».